

IL PERSONAGGIO

PRESTIGIO
UNA VENTINA FRA DIPINTI
E SCULTURE SARANNO
NEL PALAZZO DEL QUIRINALE

MATTARELLA
LO STESSO PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA HA DATO
IL SUO ASSENSO ALLA MOSTRA

Dopo Parigi conquista il Quirinale Paolo Guerriero, un artista "speciale"

Il valore delle sue opere riconosciuto a livello internazionale

di DARIO CRIPPA

- MONZA -

C'È UN GENIO a Monza? Si può essere grandi artisti anche quando si è affetti dalla sindrome di Down?

A queste domande sembra rispondere la straordinaria avventura artistica e umana di Paolo Guerriero, un ragazzo di 32 anni di Monza protagonista di un percorso eccezionale che sta mietendo riconoscimenti all'estero e in Italia. Quando ha esposto per la prima volta a Milano, nella Galleria, dal mese previsto gli hanno chiesto di prestare le sue opere un mese in più visto il grande successo di pubblico che stavano registrando. Ha esposto poi a Parigi, dove la sua personale "Un Regard de Tendresse-Uno sguardo di tenerezza"



GIUDIZI

Dalla Sorbona

"DA QUANDO conosco l'artista, il mio stesso sguardo si è trasformato". Così Jean Robert Armogathe, Directeur d'études alla Sorbona



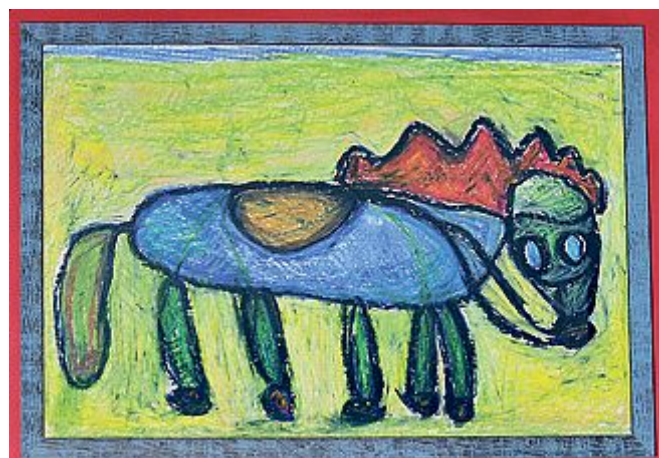
Da Firenze

UN'«APOCALISSE della gioia» ha recensito le sue opere Timothy Verdon, direttore del Museo del Duomo di Firenze

LO SFOGO DEL PADRE ELIO

Le sue opere sono state a Milano, in Francia e ora vanno a Roma, eppure a Monza, la sua città, non sono interessati

è stata allestita contemporaneamente in due diverse postazioni: la Galerie La Charpente e l'Ospedale Robert Depré, uno dei più grandi ospedali pediatrici d'Europa.



ARTE
L'artista Paolo Guerriero, 32 anni, con alcune delle sue opere d'arte, fra dipinti e sculture, che stanno suscitando tanti apprezzamenti



PAOLO GUERRIERO però non si è fermato. E da domani al 28 novembre porterà le sue immaginifiche e coloratissime opere in un luogo prestigioso come il Palazzo del Quirinale. «Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dato il proprio assenso e noi saremo lì» chiosa il padre del ragazzo, Elio Guerriero, teologo e filosofo trapiantato ormai da vent'anni a Monza. «Da un lato questo invito ha un alto valore

simbolico, in un luogo laico per eccellenza come il Quirinale, dall'altro è un riconoscimento alla bellezza - spiega -. Mi preme dire che le persone con la sindrome di Down possono fare cose molto belle ed è un bene che la gente si abitui a questo e non si fermi a un'immagine di loro come di persone sofferenti, perché non è assolutamente così. I quadri di Paolo hanno un senso del colore e una gioia di vivere che stanno trovan-

do riconoscimenti a livello nazionale e internazionale». *I colori dell'anima* - titolo scelto per la mostra - saranno ospitati nelle sale attigue a quella celebre del Mappamondo, che il presidente Mattarella ha voluto aperte al pubblico e dove l'artista presenterà una ventina di opere tra dipinti e sculture. Nella prima sala viene sinteticamente riproposto il percorso artistico di Guerriero. Le opere della seconda sala sono in-

centrate sulla figura di don Chisciotte, omaggio a Miguel de Cervantes nell'anno del quattrocentesimo anniversario dalla sua morte. «La fragilità dell'eroe di Cervantes - spiega ancora papà Elio - trova piena rispondenza nell'artista affetto dalla sindrome di Down che la esalta con i suoi colori, con il suo amore visionario, capace di trasmettere una gioia libera, senza fatica e senza ripensamenti». Papà Elio Guerriero si toglie

però anche qualche sassolino dalla scarpa. «Le opere di mio figlio sono state a Milano, Parigi e ora vanno a Roma, eppure a Monza - la città dove vive da quando aveva 9 anni - non sono interessati. Ho proposto una mostra all'assessorato alla Cultura di questo Comune e mi è stato detto che saremmo stati contattati... cosa che non è mai avvenuta. È una vita che ci battiamo contro i pregiudizi».

dario.crippa@ilgiorno.net



MONZA AL TEATRINO DI CORTE DELLA VILLA REALE IL DOCUMENTARIO SUL PITTORE «Le percezioni dell'invisibile» di Luigi Stradella in film

- MONZA -

«PERCEZIONI DELL'INVISIBILE». L'associazione A.C.C.A. ha deciso di omaggiare con un film-documentario intitolato così il pittore monzese Luigi Stradella (foto con la moglie), classe 1929. Il film è stato proiettato ieri nel Teatrino di Corte della Villa Reale. L'associazione A.C.C.A., che raggruppa collezionisti d'arte, presieduta da Walter Tosi, ha voluto dare con questa scelta visibilità al protagonista di un'epoca come Luigi Stradella, le cui qualità artistiche sono state riconosciute nel tem-

po da intellettuali come Carlo Bo o Mario Luzi. L'associazione aveva già avuto modo di premiare presso la sede della Provincia di Monza e Brianza nel 2014. «Nel panorama attuale dell'arte portiamo un cambiamento: creare un video - spiega Tosi -. Anziché programmare la solita mostra, dove il suo curriculum è già abbondante di testi critici eloquenti, abbiamo realizzato un film documentario con l'artista come attore protagonista assoluto e con il commento del noto critico d'arte Claudio Rizzi». Nel video, alla cui proiezione era

presente lo stesso Luigi Stradella, «abbiamo dato immagine al suo percorso artistico attraverso la lettura di testi critici; come inedito, inoltre, mostriamo il suo interesse alla grafica e alla tecnica del pastello ad olio a lui molto cara». Il film documentario realizzato dal giovane regista Pietro Malegori ha valorizzato con le riprese esterne anche le città di Monza e di Urbino; la prima è la città natale di Stradella, la seconda invece è la sua dimora estiva e la città natale di sua moglie Emilia».

Da.Cr.